

Comitato indirizzo Psicologia

In data 13 febbraio 2013 alle ore 13 presso i locali della ex biblioteca del Dipartimento di Psicologia si è riunito il Comitato di Indirizzo. Risultano Presenti Penna (Coordinatore CDS), Quaquero (Presidente Provincia CA), Guicciardi (Presidente Ordine Psicologi), Garau (Segretario AUPI-CA)

Guicciardi introduce i lavori sottolineando la esigenza sempre più sentita di trovare un raccordo tra mondo della formazione e della professione, tra bisogno formativo e ordinamento didattico, in modo tale da sviluppare un'identità professionale riconosciuta e certa, agevolare il processo di inserimento lavorativo e rafforzare la credibilità della professione. Per questo motivo sono state convocate oggi le parti interessate al fine di costruire un percorso formativo attento alla qualità dei processi, alle esigenze del territorio e teso a migliorare la occupabilità dei suoi laureati.

Penna descrive l'attuale offerta formativa dei corsi di laurea in psicologia che si concretizza in una triennale e una magistrale con due percorsi (scolastico e dinamico e lavoro e organizzazioni. Lamenta la mancanza di un ciclo unico che potrebbe agevolare la programmazione di un percorso formativo più coerente e professionalizzante e soprattutto la assenza di un terzo livello di formazione universitaria (dottorato e scuola di specializzazione), che finisce per sacrificare i migliori laureati magistrali. Condivide l'esigenza di ascoltare quanto il territorio richiede ma ritiene importante offrire anche nuovi elementi di formazione. Ad esempio un percorso di psicologia sperimentale e neuroscienze, da svolgersi in collaborazione con altre aree disciplinari, potrebbe anche aprire poche ma rilevanti prospettive occupazionali. Soprattutto ritiene necessario lavorare insieme affinché si possa diffondere una immagine professionale degli psicologi, dotati di competenze trasversali e specialistiche, che siano state acquisite anche durante il percorso formativo tramite la frequenza di laboratori, seminari e attività pratiche guidate. Su questo aspetto chiede la collaborazione di tutti i presenti.

Quaquero: riferisce in merito alla sua esperienza maturata all'interno di un osservatorio privilegiato, rappresentato inizialmente dall'Assessorato alle politiche sociali della Provincia di Cagliari e successivamente quale Presidente della stessa Provincia. Richiama in particolare la esperienza dei PLUS : manca una figura professionale in grado di identificare i bisogni complessi e diffusi delle persone, che sappiano fare da mediatori tra diversi enti e che siano in grado di gestire dei gruppi, progettare a livello di comunità (es. psicologia di comunità), creare delle reti interistituzionali, che sappiano integrarsi con i POF e la pianificazione sociale e lavorativa. Spesso sono altre le figure professionali che vengono impiegate nella funzione di Coordinatori, come ad esempio, le Assistenti Sociali. Viceversa gli psicologi che dovrebbero avere specifiche competenze di psicologia di comunità, in assenza di queste corrono il rischio di assumere una posizione residuale e scarsamente incisiva. Ci sono i bisogni emergenti legati alla lotta alla discriminazione (età, disabilità, etnia, lingua, genere e orientamento sessuale). Si tratta di lavorare per un miglioramento del benessere e della salute dei cittadini e delle comunità. Ad esempio, In merito all'invecchiamento della popolazione già a partire da un raggio di 30 km da Cagliari i tassi si triplicano e salvo qualche eccezione, si fa poco in merito all'invecchiamento attivo. Sulla disabilità la L. 162 rappresenta un punto di riferimento nazionale : gli operatori sono o sono educatori professionali laureati in questa Facoltà o psicologi triennali sottopagati e assunti con contratti atipici. In nessun caso esiste una supervisione sulla disabilità, non ostante gli operatori trattino dei casi ad elevato carico emotivo, come ad esempio casi di autismo, bambini abusati, etc. Anche la cronicità richiede competenze specifiche. Altro problema grosso è l'etnia. Il problema è capire i problemi degli immigrati , lavorando all'interno delle organizzazioni sociali e sanitarie al fine di rendere meno problematica loro inclusione. Altra grande carenza è rappresentata dalla assenza di servizi sull'orientamento sessuale e la discriminazione di genere, sui

disturbi alimentari. Servono anche neuropsicologi che possano lavorare con gli anziani e conduttori di gruppo di auto aiuto (es. adozioni e affidi). Con lo smaltimento delle grandi industrie ci saranno sempre meno occasioni di lavoro nelle medie imprese. Le piccole imprese che resisteranno non potranno avere grandi disponibilità per rivolgersi agli psicologi. Sarebbe bene pensare ad una riorganizzazione del percorso formativo, identificando nuovi sbocchi occupazionali.

Garau: concordo pienamente con quanto sostenuto dalla collega, anche sulla base della mia esperienza professionale, dal momento che lavoro con Plus, disabili e anziani. Sarebbe opportuno valorizzare il tirocinio formativo oltre a quello professionale, ampliare la formazione verso tematiche proprie della psicologia della Salute, ma non indirizzarla verso una condizione specifica (es. anziani). Valorizzare il tirocinio potrebbe essere importante anche per orientare la formazione post laurea. Spesso le aspettative degli studenti e dei laureati sono indirizzate verso modelli di intervento professionale che raramente sono compatibili con quanto ci viene richiesto quotidianamente. Ad esempio, più volte ci è stata sollecitata una supervisione per gli OS, ma questo tipo di attività raramente viene vista come una competenza da parte degli psicologi. C'è poi il problema della scuola, al cui interno i colleghi dopo una breve e diffusa presenza, stentano a trovare una collocazione sia pure saltuaria per indisponibilità economiche. Molti possono essere i punti da approfondire, questo tavolo dovrebbe diventare permanente.

Penna: condivide la necessità di incontri periodici e propone un prossimo incontro tra due mesi, anche in presenza dei rappresentanti degli studenti. Nel frattempo si conviene di scambiarsi per mail materiale e suggerimenti che possano agevolare il percorso intrapreso.

La riunione ha termine alle ore 14,30